

ALLEGATO 7



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO R. LAPORTA

05015 Fabro (TR) p.le. F. Parri, 3 Tel. 0763/832044 - 839175

Cod. Mecc. TRIC815008 – E- Mail tric815008@istruzione.it C.F. 90009750556

Pec tric815008@pec.istruzione.it

Sito web www.istfabro.edu.it



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



PROVE DI SIMULAZIONE TRACCE

ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2024/25

CLASSE: VA

ALLEGATO 7

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ESAME DI STATO

PRIMA SIMULAZIONE

Per quanto riguarda la Prima Simulazione, le prove sono state svolte nel seguente ordine:

17/02/2025 Prima prova scritta (italiano)

19/02/2025 Seconda prova scritta (nuclei tematici delle materie d'indirizzo)

20/02/2025 - 21/02/2025 Colloqui orali

PRIMA PROVA

ITALIANO

Come previsto dall'OM, è stata predisposta la prova contenente le tre tipologie d'esame per un totale di 7 tracce. Gli studenti ne hanno scelto una a seconda della loro preparazione e della loro sensibilità.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

SIMULAZIONE PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo una tra le seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Verga, brano tratto da *Cavalleria rusticana*, dalla raccolta *Vita dei Campi* in *Vita dei Campi* e altre novelle, a cura di Gianni Oliva, Arnoldo Mondadori Scuola, Milano, 1992.

Turiddu¹ Macca, il figlio della gnà² Nunzia, come tornò da fare il soldato, ogni domenica si pavoneggiava in piazza coll'uniforme da bersagliere e il berretto rosso, che sembrava quello della buona ventura³, quando mette su banco colla gabbia dei canarini. Le ragazze se lo rubavano cogli occhi, mentre andavano a messa col naso dentro la mantellina, e i monelli gli ronzavano attorno come le mosche. Egli aveva portato anche una pipa col re a cavallo che pareva vivo, e accendeva gli zolfanelli sul dietro dei calzoni, levando la gamba, come se desse una pedata. Ma con tutto ciò Lola di

¹ Turiddu: diminutivo dialettale di Salvatore

² gnà: dallo spagnolo "doña", "donna", "signora", indica però una donna del popolo

³ quello della buona ventura è l'indovino che gira per le feste di paese predicando il futuro in base ai bigliettini che fa estrarre a dei canarini

ALLEGATO 7

massaro⁴ Angelo non si era fatta vedere né alla messa, né sul ballatoio, ché si era fatta sposa⁵ con uno di Licodia, il quale faceva il carrettiere e aveva quattro muli di Sortino in stalla. Dapprima Turiddu come lo seppe, santo diavolone! voleva trargli fuori le budella della pancia, voleva trargli, a quel di Licodia! Però non ne fece nulla, e si sfogò coll'andare a cantare tutte le canzoni di sdegno che sapeva sotto la finestra della bella.

— Che non ha nulla da fare Turiddu della gnà Nunzia, — dicevano i vicini, — che passa la notte a cantare come una passera solitaria? Finalmente s'imbattè in Lola che tornava dal viaggio⁶ alla Madonna del Pericolo, e al vederlo, non si fece né bianca né rossa quasi non fosse stato fatto suo.

— Beato chi vi vede! — le disse.

— Oh, compare Turiddu, me l'avevano detto che siete tornato al primo del mese.

— A me mi hanno detto delle altre cose ancora! — rispose lui. — Che è vero che vi maritate con compare Alfio, il carrettiere?

— Se c'è la volontà di Dio! — rispose Lola tirandosi sul mento le due cocche del fazzoletto.

— La volontà di Dio la fate col tira e molla come vi torna conto! E la volontà di Dio fu che dovevo tornare da tanto lontano per trovare ste belle notizie, gnà Lola! —

Il poveraccio tentava di fare ancora il bravo, ma la voce gli si era fatta roca; ed egli andava dietro alla ragazza dondolandosi colla nappa del berretto che gli ballava di qua e di là sulle spalle. A lei, in coscienza, rincresceva di vederlo così col viso lungo, però non aveva cuore di lusingarlo con belle parole.

— Sentite, compare Turiddu, — gli disse infine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?...

— È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente. Mia madre invece, poveretta, la dovette vendere la nostra mula baia, e quel pezzetto di vigna sullo stradone, nel tempo ch'ero soldato. Passò quel tempo che Berta filava⁷, e voi non ci pensate più al tempo in cui ci parlavamo dalla finestra sul cortile, e mi regalaste quel fazzoletto, prima d'andarmene, che Dio sa quante lacrime ci ho pianto dentro nell'andar via lontano tanto che si perdeva persino il nome del nostro paese. Ora addio, gnà Lola, facemu cuntù ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu⁸ —.

La gnà Lola si maritò col carrettiere; e la domenica si metteva sul ballatoio, colle mani sul ventre per far vedere tutti i grossi anelli d'oro che le aveva regalati suo marito. Turiddu seguitava a passare e ripassare per la stradicciuola, colla pipa in bocca e le mani in tasca, in aria d'indifferenza, e occhieggiando le ragazze; ma dentro ci si rodeva che il marito di Lola avesse tutto quell'oro, e che ella fingesse di non accorgersi di lui quando passava.

⁴ massaro: fattore

⁵ si era fatta sposa: si era fidanzata

⁶ viaggio: pellegrinaggio

⁷ quel tempo che Berta filava: modo di dire proverbiale col significato di "quei tempi felici"

⁸ facemu cuntù ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu: facciamo conto che sia piovuto e spiovuto e che la nostra amicizia sia finita.

ALLEGATO 7

— Voglio fargliela proprio sotto gli occhi a quella cagnaccia! — borbottava. Di faccia a compare Alfio ci stava massaro Cola, il vignaiuolo, il quale era ricco come un maiale, dicevano, e aveva una figliuola in casa. Turiddu tanto disse e tanto fece che entrò camparo⁹ da massaro Cola, e cominciò a bazzicare per la casa e a dire le paroline dolci alla ragazza.

— Perché non andate a dirle alla gnà Lola ste belle cose? — rispondeva Santa. — La gnà Lola è una signorona! La gnà Lola ha sposato un re di corona, ora! — Io non me li merito i re di corona. — Voi ne valete cento delle Lole, e conosco uno che non guarderebbe la gnà Lola, né il suo santo, quando ci siete voi, ché la gnà Lola, non è degna di portarvi le scarpe, non è degna. — La volpe quando all'uva non ci potè arrivare...

Confluita nella raccolta *Vita dei campi* (1880), la novella narra, con efficacia realistica, una vicenda dall'epilogo tragico e ineluttabile. Turiddu e Lola avranno una relazione adulterina; Santa la rivelerà ad Alfio che sfiderà a duello Turiddu e lo ucciderà. Il racconto suscitò subito grande interesse, tanto che Verga ne trasse successivamente un testo teatrale e il compositore Pietro Mascagni un melodramma di enorme successo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il brano soffermandoti sui principali snodi narrativi
2. Con quali atteggiamenti e per quali ragioni Turiddu, tornato dalla leva, attira l'attenzione dei paesani? Ritieni che siano rivelatori del suo carattere?
3. “Sentite, compare Turiddu, — gli disse infine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?... È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente.” Qual è la preoccupazione di Lola? Tale preoccupazione si può ritenere giustificata? Di che cosa la accusa Turiddu? Si tratta di un'accusa fondata?
4. Quale punto di vista assume la voce narrante? Da quali procedimenti, soluzioni narrative, immagini, modi di dire, lo si può dedurre?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Nella parte iniziale di *Cavalleria rusticana* agiscono e interagiscono tre personaggi: Turiddu, Lola e Santa. Il codice maschile e quello femminile si esprimono con modalità diverse e alla luce di schemi culturali e mentali che da sempre sono legati al genere. Partendo dal brano proposto soffermati su altre figure maschili e femminili che hai incontrato nel corso dei tuoi studi e nelle tue letture, e analizzane il comportamento riferendoti ai contesti sociali in cui sono inseriti e ai modelli di comportamento che essi rispettano o trasgrediscono.

PROPOSTA A2

Eugenio Montale, *Non chiederci la parola*, da *Ossi di seppia*, Tutte le poesie 1977

⁹ camparo: custode di campi e bestiame

ALLEGATO 7

Non chiederci la parola che squadri¹⁰ da ogni lato

L'animo nostro informe, e a lettere di fuoco

Lo dichiari¹¹ e risplenda come un croco¹²

Perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro

Agli altri ed a se stesso amico,

e l'ombra sua¹³ non cura che la canicola

stampa¹⁴ sopra uno scalcinato¹⁵ muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti¹⁶,

sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.

Codesto solo oggi possiamo dirti,

ciò che *non* siamo, ciò che *non* vogliamo

Il poeta in questo testo afferma che la poesia non è in grado di portare ordine nel caos interiore dell'uomo, nega la possibilità di proclamare verità assolute. Probabilmente questo senso di impotenza del poeta deriva dal periodo storico in cui egli vive, cioè quello della dittatura fascista.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente il contenuto della poesia.
2. Descrivi le caratteristiche degli elementi del paesaggio naturale che sono presenti nella lirica
3. Quale valore assume il corsivo del verso finale?
4. Rintraccia nel testo le metafore e le similitudini, spiegandone il significato.
5. Quali caratteristiche presenta il lessico del componimento? Prevalgono i vocaboli di uso comune o letterario? Sono presenti termini tecnici o ricercati?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

¹⁰ Squadri: renda regolare e uniforme

¹¹ Dichiarare: lo renda chiaro con parole scritte

¹² Croco: fiore della pianta di zafferano

¹³ La parte oscura di sé e del mondo che lo circonda

¹⁴ La canicola stampa: il sole estivo proietta

¹⁵ Scalcinato: malridotto

¹⁶ Mondi...aprirli: possa rivelarti la verità, aprirti nuovi universi di conoscenza

ALLEGATO 7

Questa poesia di Montale mette in mostra il rapporto tra il poeta e la verità. Rispetto alla tua esperienza e formazione scolastica, quali altri autori presentano nei testi la sfiducia nella parola per esprimere la realtà? Prova ad elaborare una tua interpretazione sull'argomento.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Mario Grosso, *La guida autonoma*.

L'importante sviluppo della sensoristica e dell'elettronica di controllo dei veicoli apre la strada a un'altra rivoluzione del trasporto stradale, quella della *guida autonoma*.

Un veicolo a guida autonoma è in grado già oggi di viaggiare in parziale autonomia su strade adeguatamente equipaggiate di segnaletica. Questo avviene grazie al lavoro di numerosi sensori e telecamere che rilevano tutti gli spostamenti dei veicoli adiacenti, così come la presenza di ostacoli o persone.

Inoltre, questa iperconnessione permette di acquisire i parametri di funzionamento di tutti i veicoli che utilizzano la guida autonoma, così da migliorare continuamente il sistema, imparando dagli errori del passato.

Sono già state documentate numerose situazioni dove questi sistemi di ausilio alla guida hanno sventato possibili incidenti, intervenendo sui freni e sullo sterzo in maniera più tempestiva ed efficace rispetto a quanto avrebbe potuto fare il guidatore. Guidatore che, in prospettiva futura, potrà assumere il ruolo che già oggi hanno i piloti degli aerei di linea. Non si tratterà più di intervenire sulla guida, ma di supervisionare il funzionamento dei sistemi elettronici di bordo, monitorando le condizioni al contorno che si verificano durante la guida.

Tutto ciò dovrebbe aumentare enormemente la sicurezza degli spostamenti in automobile.

La guida autonoma, un concetto in fase di sviluppo ancora embrionale, porta tuttavia ad alcune importanti riflessioni che riguardano gli aspetti etici. I software di controllo dovranno essere anche in grado di prendere decisioni vitali nell'arco di qualche millesimo di secondo.

Scelte che potrebbero salvare la vita di qualcuno e sacrificare quella di qualcun altro.

ALLEGATO 7

Per esempio, come si deciderà di programmare il sistema dovendo scegliere tra la salvaguardia del guidatore e quella dei pedoni presenti a bordo strada, che potrebbero essere investiti a seguito di una manovra salvavita?

In ogni caso, se mai si arriverà alla guida completamente autonoma, ci sarà prima un lungo periodo transitorio di *guida parzialmente autonoma*, dove computer di bordo e conducente si suddivideranno i compiti. Tuttavia, questo periodo transitorio si presenta allo stesso modo molto critico, visto che il sistema potrà gestire il veicolo nella maggior parte delle situazioni ordinarie, richiedendo il supporto umano in quelle più critiche, ovvero più difficili.

Ma siamo sicuri che un conducente sempre meno abituato a guidare sia in grado di agire correttamente e tempestivamente proprio nelle situazioni più complesse?

Mario Grosso, *L'ultima auto a benzina*, Zanichelli, Bologna 2018, pp. 97-99

Comprensione e Analisi

1. Qual è la tesi sostenuta dall'autore del brano? È presente nel testo in forma esplicita o si deve ricavare dalle riflessioni portate da Grosso?
2. Che tipologie di argomenti sono usati da Grosso per sostenere la sua tesi? Sono prevalenti le argomentazioni di tipo logico astratto, quelle di tipo numerico quantitativo o quelle di carattere esperienziale?
3. Alla riga 2 Grosso definisce lo "sviluppo della sensoristica e dell'elettronica di controllo dei veicoli" come una "rivoluzione". Quali sono i cambiamenti, sia nella tecnologia presente nelle automobili che nelle modalità di guida, che giustificano tale affermazione?
4. Quali sono i principali ostacoli che secondo l'autore rendono la guida autonoma una soluzione praticabile ancora solo in parte? Si tratta di ostacoli legati a limiti tecnologici o a valutazioni di tipo etico?

Produzione

Dopo aver letto il brano di Mario Grosso e aver riflettuto sullo sviluppo e la diffusione di sistemi di controllo elettronici e di software di intelligenza artificiale, esprimi le tue considerazioni sulle possibili ricadute nella società umana del prossimo futuro.

In particolare, ritieni che l'impatto dei possibili benefici sia superiore o inferiore a quello dei potenziali rischi?

PROPOSTA B2

ALLEGATO 7

Il testo è tratto da: **Nicola Armaroli, Vincenzo Balzani**, *Energia per l'astronave Terra*, Bologna, Zanichelli 2018. Nicola Armaroli lavora presso il CNR ed è consulente scientifico di istituzioni internazionali sui temi dell'energia e delle risorse; Vincenzo Balzani è Professore emerito dell'Università di Bologna e Accademico dei Lincei. Entrambi affiancano alla ricerca un'intensa attività di divulgazione scientifica.

Uno dei punti cardine della rivoluzione culturale di cui c'è tanto bisogno è il passaggio dall'economia lineare all'economia circolare, un modello alternativo di sviluppo basato sul presupposto inconfutabile che le risorse della Terra sono limitate e limitato è anche lo spazio in cui collocare i rifiuti. Le risorse naturali perciò vanno usate in quantità il più possibile limitate (risparmio) e in modo intelligente (efficienza). Si devono fabbricare oggetti progettati non soltanto per essere usati, ma anche per essere riparati, raccolti e riciclati al termine della loro vita utile, così da ritornare risorse utilizzabili. Il tutto va realizzato utilizzando energia prodotta da fonti rinnovabili. La differenza fondamentale fra l'economia lineare e quella circolare sta proprio nell'energia, che è la risorsa-base di ogni attività umana. L'economia lineare si basa sui combustibili fossili, una fonte in via di esaurimento, mal distribuita sul pianeta, che causa gravi danni all'ambiente e alla salute. L'economia circolare invece usa l'energia solare, nelle sue forme dirette e indirette (come l'energia eolica e idroelettrica) che è abbondante, inesauribile e ben distribuita. Gli studi e gli ammonimenti degli scienziati, le direttive dell'Unione Europea e le decisioni prese alla conferenza COP21 di Parigi sui cambiamenti climatici sostengono la necessità di accelerare la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili. Soltanto così sarà possibile passare all'economia circolare. Questa conversione economica epocale è una strategia win-win: non c'è qualcuno che vince e qualcuno che perde, ma si vince su tutti i fronti, ambientale, economico e sociale. La transizione energetica infatti può risolvere sia la crisi climatica sia quella ambientale: riduce i costi economici e ambientali, favorisce una reale indipendenza energetica e crea posti di lavoro perché le energie rinnovabili sono innanzitutto industria manifatturiera e quindi richiedono più mano d'opera rispetto all'energia da combustibili fossili.[...] La transizione energetica si deve fare, si può fare e si sa come farla: lo richiede la scienza perché i combustibili fossili danneggiano l'ambiente e il clima; lo impone l'etica perché, come scrive anche Papa Francesco, "il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta". L'economia sa che la transazione è necessaria, ma non è entusiasta perché scombina i piani dei grandi investitori e delle grandi aziende globali. La politica dovrebbe dettare la linea: servono leader politici capaci di estendere lo sguardo su tutto il pianeta e alle prossime generazioni. [...] Oggi siamo in un momento cruciale, perché l'Antropocene è a una svolta: nato e sviluppatosi grazie ai combustibili fossili, deve ora accettare la progressiva e inevitabile rinuncia a questa potente fonte energetica. Con una prospettiva così ineludibile, è evidente che molte cose devono

ALLEGATO 7

cambiare nella politica, nell'economia e nella scienza. L'innovazione è, e rimarrà sempre, motore di crescita e di sviluppo umano. Ma oggi sappiamo che crescita e sviluppo devono essere governati non più dal consumismo, ma dalla sostenibilità ecologica e sociale. Occorre molta innovazione per ottimizzare l'uso delle risorse, evitare sprechi, fare di più con meno, massimizzare l'efficienza dei processi, ridurre la quantità di rifiuti, mirare alla riparazione e non alla rottamazione, riciclare, e anche per ridurre le disuguaglianze all'interno di ciascuna nazione, fra le nazioni del Nord e il Sud del mondo.

Comprensione e Analisi

1. Riassumi il testo cercando di mettere in luce la tesi degli autori, le argomentazioni e le antitesi.
2. A quale condizione sarà possibile realizzare quella che gli autori definiscono “conversione economica epocale”? Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno della propria tesi
3. Quale funzione ha il riferimento alle parole di Papa Francesco?
4. Il Che cosa intendono gli autori quando affermano che “molte cose devono cambiare nella politica, nell'economia e nella scienza”?
5. Nell'ultima parte del testo si parla di prospettiva “ineludibile”: commenta tale affermazione

Produzione

Il testo è tratto da un libro che spiega che cos'è l'energia e quali sono le conseguenze del suo uso sull'ambiente, sulla salute, sull'economia, sulla società. Dopo aver letto attentamente l'estratto e riflettuto sugli argomenti in esso affrontati, elabora un testo argomentativo approfondendo i temi della crisi climatica e di quella ambientale.

Puoi eventualmente articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA B3

Fritz Fischer, *Le responsabilità della Germania nello scoppio della guerra*

Nella situazione mondiale estremamente tesa del 1914, tale, non da ultimo, in conseguenza della politica mondiale tedesca, ogni guerra limitata (locale) che fosse scoppiata in Europa, e alla quale prendesse direttamente parte una grande potenza, doveva inevitabilmente aggravare il pericolo di una conflagrazione generale. Poiché la Germania aveva voluto, desiderato e coperto la guerra austro-serba, e ancora nel 1914, confidando nella superiorità militare tedesca, aveva coscientemente lavorato per arrivare al conflitto con la Russia e la Francia, ne consegue che alla direzione politica del Reich spetta una notevole parte della responsabilità storica per lo scoppio del conflitto mondiale. [...]

ALLEGATO 7

È ben vero che gli uomini politici tedeschi, e con loro tutta la propaganda tedesca durante la guerra, come pure la storiografia tedesca dopo la guerra sostennero sempre pubblicamente la tesi secondo la quale la guerra sarebbe stata imposta alla Germania, o quanto meno che la responsabilità tedesca non sarebbe stata più grave di quella degli altri belligeranti. Ma tra i due alleati e tra i responsabili della politica tedesca circolarono confidenzialmente affermazioni che, spoglie come erano di ogni intento propagandistico, gettano una luce rivelatrice sulle reali responsabilità. [...]

Che non si possa parlare di uno «scivolamento» nella guerra è confermato da un uomo politico austriaco, animato da assoluta simpatia nei confronti del Reich, Baernreither. In una nota del suo diario del dicembre del 1914 così scrisse sulla crisi di luglio:

Si temeva in Germania che noi non ci saremmo mossi se il motivo della guerra non ci avesse toccato così da vicino. Ad Algesiras avevamo ancora fiancheggiato la Germania, successivamente non più, e nella crisi marocchina non costantemente. Ma la guerra doveva venire, dato il modo in cui si erano svolti gli eventi per colpa della diplomazia tedesca e di quella austro-ungarica. Per questo dopo l'eccidio di Sarajevo la Germania colse al volo l'occasione e sfruttò il pretesto che era stato fornito da parte austriaca. La storia della guerra è qui.

L'ammiraglio von Müller, il quale fu capo del gabinetto della marina imperiale prima e durante la guerra, commentò nel suo diario la nota con la quale l'Intesa rispose all'offerta di pace tedesca del 31 dicembre 1916, nota che attribuiva alla Germania una parte notevole di responsabilità nello scoppio della guerra mondiale, affermando che in essa sarebbero state contenute «alcune amare verità sulla nostra responsabilità per lo scoppio della guerra».

Che durante la crisi di luglio il Kaiser, i capi militari tedeschi e il Ministero degli Esteri abbiano premuto perché l'Austria-Ungheria sferrasse immediatamente il colpo contro la Serbia, ovvero che essi siano stati favorevoli all'invio alla Serbia di un ultimatum talmente duro da dover portare con estrema probabilità alla guerra tra i due paesi, e che così agendo si siano assunti consapevolmente il rischio di far scoppiare una guerra continentale contro la Russia e la Francia, è realtà consacrata nelle fonti ufficiali. Decisiva è però la constatazione, sinora contestata, che oltre ai gruppi citati anche lo statista che a norma della Costituzione era l'unico politicamente responsabile, il cancelliere Bethmann Hollweg, nei giorni 5 e 6 luglio si decise in favore di questo rischio e scavalcò perfino il Kaiser, quando questi minacciò di assumere un atteggiamento più fiacco. E che non si sia trattato di una «tragica fatalità», di «destino cieco», ma di una consapevole decisione politica, risulta inequivocabilmente dalle note di diario del suo segretario privato Kurt Riezler, che riproduce le conversazioni svoltesi tra Bethmann Hollweg e Riezler

ALLEGATO 7

nelle giornate critiche del luglio (come negli anni precedenti e nel periodo successivo). Sinora questi diari sono rimasti inediti, una cosa però risulta da essi con certezza, e cioè che durante la crisi di luglio il cancelliere del Reich Bethmann Hollweg era per la guerra. [...]

La crisi di luglio non può essere considerata isolatamente. Essa acquista la giusta prospettiva soltanto se vista come anello di collegamento tra la «politica mondiale» tedesca quale fu praticata all'incirca dal 1895 e la politica delle mire belliche tedesche perseguita dall'agosto del 1914.

Fritz Fischer, *Assalto al potere mondiale. La Germania nella guerra 1914-1918*, Einaudi, Torino 1965, pp. 93-97.

Comprensione e Analisi

1. Qual è la tesi sostenuta dall'autore del saggio? È presente anche una contro-tesi?
2. A quale grande questione storica si può ricondurre l'analisi espressa nel testo?
3. A cosa si riferiscono le espressioni “tragica fatalità” e “destino cieco” alle righe 53-54 e in che modo si ricollegano con la tesi dell'autore? A quale altro termine usato in precedenza da Fischer si possono ricollegare?
4. Ricostruisci in forma schematica la strategia argomentativa attuata da Fischer: in quale ordine sono disposte le varie parti del testo?

Produzione

Il testo di Fischer mostra uno scenario politico europeo caratterizzato da gravi tensioni internazionali e dal ricorso alla guerra come strumento di attuazione dei progetti politici.

Alla luce degli eventi recenti, ritieni possibile che particolari condizioni sociali, economiche o politiche possano riaccendere uno spirito conflittuale tra gli stati europei, o consideri l'attuale periodo come una condizione di “pace” ormai acquisita definitivamente?

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Vittorino ANDREOLI**, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità di*, Rizzoli 2008

«La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

ALLEGATO 7

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.»

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **D. Mothé**, *L'utopia del tempo libero*, Bollati Boringhieri, Torino 1998, pp. 32-33, 68-69, 92.

«Nelle nostre società, la popolazione non manca di desideri di consumo: questi sono immensi e continuamente alimentati dalla pubblicità; sono i mezzi finanziari degli individui che mancano per accedere ai divertimenti disponibili. La rivendicazione dei salariati, che si esprime molto più in domanda di salario che in domanda di riduzione di tempo di lavoro, può essere interpretata in questo modo: essi vogliono più denaro per meglio utilizzare il tempo libero. [...] I fortunati che hanno un bilancio sufficiente al consumo normale di questi svaghi non per questo se la caveranno a buon mercato perché avranno a loro disposizione beni ludici concepiti per strati sociali che dispongono di redditi più elevati. Proveranno anch'essi un sentimento di frustrazione per non poterli consumare a loro volta. [...] Il paradosso è proprio quello che segue: si dispone di possibilità di accesso ai beni del tempo libero tanto maggiori quanto più si lavora. [...] Questa società del tempo libero, così come ci è promessa, ha un prezzo talmente alto in termini di consumo di ricchezza che resta confinata alle classi medie dei paesi ricchi. Il che vieta la possibilità di realizzare il sogno del secolo dei Lumi: l'accesso di tutti gli uomini ai beni comuni. »

La citazione proposta, tratta dal saggio di D. Mothé "*L'utopia del tempo libero*", presenta alcuni dei paradossi della fruizione del tempo libero nella società contemporanea. Rifletti su queste tematiche e

ALLEGATO 7

confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

TIPOLOGIA TESTI SCELTI DAGLI STUDENTI:

B1: 4

C1: 7

In seguito alla correzione delle prove degli studenti, è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	1
BASE (5.50-6.50)	3
INTERMEDIO (6.50-8.50)	7
AVANZATO (8.50-10)	0

SECONDA PROVA

MATERIE DI INDIRIZZO

Tipologia della prova: A *“Analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale sulla base di documenti, tabelle e dati, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse digitali nei processi di comunicazione”.*

Traccia n°1:

Il/La candidato/a, dopo aver descritto un'azienda vitivinicola di sua conoscenza, ne illustri le tecniche di produzioni ordinarie ed i vantaggi derivanti da una corretta gestione della fertilità del suolo nell'ottica di una maggior sostenibilità ambientale.

Inoltre con riferimento al disciplinare allegato, descriva i requisiti di certificazione di un vino DOP sulla base delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Nuclei tematici fondamentali di indirizzo correlati alle competenze:

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.
2. La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi produttivi.

ALLEGATO 7

7. Marketing, commercializzazione, qualità delle produzioni, consumi agroalimentari ed utilizzazioni forestali.

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	1
BASE (5.50-6.50)	1
INTERMEDIO (6.50-8.50)	6
AVANZATO (8.50-10)	3

PROVA ORALE

In preparazione della prova orale i docenti si sono impegnati a ripensare ed organizzare la propria attività didattica in chiave pluridisciplinare. Gli insegnanti hanno focalizzato quanto più possibile le proprie lezioni sull'adozione di una metodologia di studio di tipo trasversale, ricorrendo prevalentemente al metodo d'indagine induttivo. Nella pratica quotidiana si è cercato di partire dalla lettura critica di documenti, in particolare immagini che avessero un collegamento diretto con le materie d'indirizzo (vigne, uliveti ecc.), stimolando negli studenti la capacità di istituire interrelazioni significative tra contenuti, concetti e informazioni attinenti ai diversi ambiti disciplinari.

Stu- dente	Immagine	Materie d'indirizzo	Italiano e Storia	Inglese	Matemati- ca	Ed.civica	PCTO
1	Vigna	Tecniche di coltivazione della vite	Movimento operaio-Sfruttamento lavoratori: Verga (Rosso Malpelo)	Linguaggio specifico vigneto	Grafico su consumo procapite di vino; concetto di media.	Sindacati e Scioperi	Esperienza presso la cantina Cardeto (4° anno)
3	Bovini Maremmani	Tecniche di coltivazione della vite; Raccolta e potatura; PAC; Confronto costi di produzione alle viti all'aperto/stalla; Densità e	Seconda rivoluzione industriale; Verga (Rosso Malpelo)	Milk and milk treatments	Andamento maturazione uve	Movimento operaio	Esperienza in Irlanda, serra verde (5° anno); Azienda vitivinicola (3° anno)

ALLEGATO 7

		carico bestiame;					
5	Un'azienda agricola multifunzionale	Interventi post e pre raccolta di un vitigno; caratteristiche del vitigno; agricoltura biologica (inerbimento). Malattie del vitigno; Calcolo del valore sintetico; Olivo e caratteristiche, tecniche di potatura; giudizio di convenienza; importanza del legame con il territorio in un prodotto DOP	Verga (Nedda) e il Verismo ; la seconda rivoluzione industriale	Descrizione di un'azienda vitivinicola con lessico specifico	Interpretazione di un grafico	Movimento operaio	Esperienza in azienda agricola vicino Fabro
8	la tutela ambientale: carabinieri forestali	biodiversità , PAC, tecniche di coltivazione del Vigneto, legami tra tecniche di produzione biologica e produzione agricola vendibile, fitopatologie del vigneto e loro impatto sulla redditività d'impresa	prima guerra mondiale e guerra di trincea; Verga e Rosso Malpelo	Food Preservation	Grafico di una funzione	Diritti dei lavoratori	Erasmus a Bordeaux - Produzione Vitivinicola; seminario sull'Intelligenza Artificiale
9	L'imprenditore agricolo	Agricoltura biologica e tecniche di coltivazione Vendemmia verde; PAC; tipi di frumento; denominazione	Verga, il Verismo e le sue opere principali (Malavoglia e Nedda);	Food Conservation	Interpretazione di un grafico	Movimento operaio	Esperienza Erasmus a Bordeaux e produzione vitivinicola ; esperienza in azienda

ALLEGATO 7

		DOCG; differenza Contoterzismo costo fisso e costo variabile	Seconda Rivoluzione industriale				ad Alleroni; seminario sull'Intelligenza Artificiale
2	Carne in Italia, calo del 30%	la Chianina; vite; concimazione del terreno; Bovini	la rivoluzione industriale; Verga e il Verismo	Description of the photo	Grafico sull'andamento della vita di un bovino	Violenza sulle donne	Esperienza al comune di Fabro come manutenzione
4	Il bosco: una risorsa importante	Uso civico del bosco, gestione e conservazione del bosco, mezzi agricoli, stima valore della legna, biodiversità del bosco e PAC, avvicendamento colturale.	Pascoli e la natura, opera "Il Fanciullino", la rivoluzione industriale	Description of the picture and smoking preservation techniques	Calcolo del sesto d'impianto	Cambiamento climatico e DPI	Esperienza di potatura dei vigneti, gestione del verde.
6	Coltivazione della vite in Abruzzo	Vigneto, Allevamento a pergola; inerbimento interfila vantaggi e svantaggi; come si misura il vino	Seconda rivoluzione industriale; Verga (Nedda) il ciclo dei vini	Description of the image using specific vocabulary	Grafico su maturazione uva	Movimento operaio; Sindacati;	Potatura olivo; potatura vigna;
7	La pasta: eccellenze del made in Italy	Rotazioni colturali; Prodotti DOP e IGP	Sfruttamento dei lavoratori, sfruttamento minorile; Verga (Rosso Malpelo)	Food conservation and preservation techniques	Calcolo del sesto d'impianto	Sfruttamento miniere coltan Congo	Esperienza di potatura dei vigneti, gestione del verde.
10	La Sardegna ed i suoi vigneti	Il vigneto, la potatura, la peronospora, la regola dei 3 10, spese fisse e	Il verismo, la vita di Giovanni Verga e	The importance of milk, composite	Curva di produzione del vigneto nel tempo.	Sfruttamento dei lavoratori e movimento	Espianto e potatura della vigna.

ALLEGATO 7

		spese variabili, la PAC.	le opere, Rosso Malpelo. Seconda rivoluzione industriale e principali scoperte	ion of milk.		to operaio	
11	L'imbottigliamento fai da te	Il vigneto gestione e potatura, la PAC, imbottigliamento del vino, acquisto dei macchinari e cantina. Tipologie di uva, coltivazione, malattie della vite e trattamenti. Stoccaggio bottiglie di vino e costi di produzione, stoccaggio e confezionamento del vino.	Prima guerra mondiale: triplice alleanza e triplice intesa;	Description of the picture. Food conservation and preservation: freezing techniques	lettura del diagramma cartesiano e derivato	Sfruttamento nel lavoro. DPI	Illustra le esperienze svolte in cantina nel triennio

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	2
BASE (5.50-6.50)	2
INTERMEDIO (6.50-8.50)	5
AVANZATO (8.50-10)	2

ALLEGATO 7

SECONDA SIMULAZIONE

Per quanto riguarda la Seconda Simulazione, le prove sono state svolte nel seguente ordine:

05/05/2025 Prima prova scritta (italiano)

07/05/2025 Seconda prova scritta (nuclei tematici delle materie d'indirizzo)

12/05/2025 Colloqui orali (selezione a campione: 5 studenti)

Date suppletive delle prove scritte per le due studentesse assenti, causa Progetto a Strasburgo: 19 e 21 maggio 2025

PRIMA PROVA

ITALIANO

Pag. 1/7



Sessione suppletiva 2023
Prima prova scritta



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO R. LAPORTA

05015 Fabro (TR) ple. F. Parri, 3 Tel. 0763/832044-839175

Cod. Mecc. TRIC815008 – E-Mail tric815008@istruzione.it C.F. 90009750556

Pec tric815008@pec.istruzione.it

Sito web www.istfabro.edu.it



ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

SIMULAZIONE PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

ALLEGATO 7

Come¹ scorrea la calda
sabbia lieve per entro il
cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il
cor m'assalse per
l'appressar dell'umido
equinozio² che offusca
l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la
mano era, clessidra il cor
mio palpitante, l'ombra
crescente d'ogni stelo vano³
quasi ombra d'ago in tacito
quadrante⁴.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una '*clessidra*'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa

ALLEGATO 7

piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro

superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e avvolte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma unlievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatisi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatorie di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

¹ *Come*: mentre

² *umido equinozio*: il piovoso equinozio d'autunno

³ *stelo vano*: stelo d'erba prossimo ad insecchire

⁴ *ombra d'ago in tacito quadrante*: ombra dell'ago di una meridiana. *Tacito* è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone

ALLEGATO 7

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il **paese** tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'**esercito**: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È

ALLEGATO 7

in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale *'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'*?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra *'esercito'* e *'paese'*?
4. Quali fenomeni di *'adattamento'* e *'disadattamento'* vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi.

I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del

ALLEGATO 7

nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppelande* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale]. Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante...* a) *botti schiattate*, b) *casecavalle*, c) *pummarole*, d) *babà fraceti*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso “prepararsi”; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia *'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale'*: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da Gian Paolo Terravecchia: Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligente così dette “macchine intelligenti”? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

ALLEGATO 7

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*² e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

¹ Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro. ² Il vocabolario online Treccani definisce l'*onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea'): *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on* + *life*).

1. Per quale motivo l'autore afferma '*il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna*'?
2. Secondo Luciano Floridi, '*il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione*'. Su che basi si fonda tale affermazione?
3. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere '*sempre più onlife e nell'infosfera*'?

ALLEGATO 7

Produzione

L'autore afferma che *'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'*. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

ALLEGATO 7

PROPOSTA C2

Testo tratto: da **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957- 1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...]

Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccoglierle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *‘passione e fantasia’*: condividerle le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

TIPOLOGIA TESTI SCELTI DAGLI STUDENTI:

B2: 1

B3: 2

C1: 4

C2: 2

ALLEGATO 7

In seguito alla correzione delle prove degli studenti, è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
INIZIALE (<5,50)	2
BASE (5.50-6.50)	0
INTERMEDIO (6.50-8.50)	6
AVANZATO (8.50-10)	1

SECONDA PROVA

MATERIE DI INDIRIZZO

Per quanto riguarda la seconda prova, in questa seconda simulazione è stata estratta una diversa tipologia, rispetto alla precedente simulazione.

Tipologia della prova: C *“Individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o di un servizio con particolare con riferimento all'utilizzo di strumenti e procedure”.*

Traccia n°2:

Il/la candidato/a in relazione ad una azienda vitivinicola nota, illustri le tecniche di coltivazione della vite e ne rediga il bilancio economico analitico relativo alla produzione di un vino di qualità, assumendo elementi e dati economici congrui.

Nuclei tematici fondamentali di indirizzo correlati alle competenze:

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.
3. Valutazioni economiche e scelte imprenditoriali.

In seguito alla correzione delle prove degli studenti, è emerso quanto segue:

FASCE DI LIVELLO	NUMERO STUDENTI
9-11	4
12-14	3
15-20	2

ALLEGATO 7

PROVA ORALE

Studente	Immagine	Materie d'indirizzo	Italiano e Storia	Inglese	Matematica	Ed.civica	PCTO
6	Oliveto super	DOP, disciplinare di produzione, prodotti di qualità, sostenibilità ambientale delle coltivazioni intensive e tradizionali. Raccolta olivo, punti di forza e debolezza di un oliveto superintensivo e tradizionale in ambito economico. Trattamento rogna dell'olivo.	Verga: raccoglitrice di olive Seconda rivoluzione industriale Mito di Atene	Olive crops: site selection, description of the image.	Analisi del grafico: "Principali Paesi produttori di olive da mensa."	Utilizzi dei prodotti derivanti dall'olio. Proprietà dell'olio.	Esperienza PCTO in azienda: lavorazione oliveto, potatura, macinatura, analisi malattie della pianta e trattamenti.
7	Inerbimento vigneto	Sesto d'impianto vigneto, raccolta, potatura, tecniche di lavorazione del vigneto, giudizio di convenienza, lavorazioni e non lavorazioni. Lavorazione biologica del vigneto. disciplinare di produzione, etichettatura e marchio bio.	Verga: "Vita dei campi", personaggi "vinti". Prima Guerra mondiale	The vineyard: description of the image. Types of pruning: summer and winter pruning.	Analisi del grafico: "Ciclo di vita della vite."	Immigrazione e sfruttamento della manodopera	Esperienza di PCTO in azienda: attività di legatura e potatura della vite, potatura olivo. Imbottigliamento ed etichettatura del vino.

ALLEGATO 7

5	Vigneto	Valore di mercato del vigneto, costi di produzione, analisi del terreno, manutenzione e gestione del vigneto. Malattie della vite e trattamenti. Forme di allevamento della vite. Stima sintetica del vigneto. Marchio di qualità, DOP, disciplinare di produzione.	Rivoluzione industriale: innovazioni e cambiamenti. Decadentismo e poeti decadenti. Giovanni Pascoli.	The vineyard: pruning and harvest. Description of the image.	Stima sintetica del vigneto. Analisi grafica: “Peso, volume o diametro degli acini.”	L'alcool e le sue dipendenze: conseguenze sul corpo umano e in ambito sociale.	Esperienza di PCTO: azienda vitivinicola, legatura delle viti, imbottigliamento, etichettatura.
8	Pacciamatura	Funzione e utilizzo della pacciamatura, impianti di irrigazione (considerazioni tecniche e economiche), serre a conduzione biologica. Tipi di pacciamature. Fertirrigazione e floating farming.	Giuseppe Ungaretti - poesia “La veglia”. Prima guerra mondiale: svolgimento e alleanze	Description of the picture. Hand-picking and mechanical harvest in olive crops.	Analisi del grafico: “Superficie agricola coperta con film plastico.	Progetto salute e benessere: alimentazione sana	Esperienza di PCTO: attività in azienda vinicola e esperienza in Francia.

ALLEGATO 7

2	Vigneto tendone	Potatura a tendone, raccolta, sesto d’impianto. Curva ciclo produttivo delle piante arboree (differenze tra tendone e spalliera). Stima del frutteto. Biodiversità del vigneto. Forma di allevamento tendone, aspetti positivi e negativi sulla maturazione delle uve.	Seconda rivoluzione industriale: innovazioni Verga: “Vita nei campi” - Rosso Malpelo	Descripti on of the picture. Vocabula ry about vineyard and pruning.	Analisi del grafico: “Produzion e del vino Italia . Francia-Spagna”	Riduzione del consumo del vino e aumento della qualità	Esperienza PCTO: pulizia e manutenzione delle aree verdi, forma di allevamento vitigno, gestione della vigna, imbottigliamen to e etichettatura.
---	-----------------	--	---	---	---	--	--

ALLEGATO 7